

A cura di RITA RICCI
EUROPE DIRECT
Carrefour Europeo
Romagna, Centro
di Informazione
dell'Unione Europea

Pac: la semplificazione non è più rinviabile

Gli Stati membri hanno presentato alla Commissione 39 proposte per ridurre l'impatto della burocrazia.

La maggioranza riguarda la condizionalità. Auspicata più efficacia sul tema dei controlli.

Inutili lungaggini burocratiche e regole eccessivamente complicate, soprattutto nell'attuale situazione economica caratterizzata da crisi generalizzata, non fanno altro che scoraggiare gli agricoltori europei: l'impegno deve andare verso una semplificazione della Politica agricola comune sempre più diffusa e condivisa.

Per questo motivo, in occasione del Consiglio dell'Agricoltura dell'aprile scorso, gli Stati membri hanno presentato alla Com-

missione, in maniera congiunta, una lista di 39 proposte concrete di semplificazione della Pac. Dal loro esame è uscito un documento di lavoro della Direzione generale Agricoltura e Sviluppo rurale della Commissione che vuole essere una sintesi delle possibili soluzioni per la maggioranza di questi suggerimenti e un'occasione per fare il punto sui progressi compiuti dal marzo 2009.

La semplificazione della Pac è al centro delle preoccupazioni del-

la Commissione sin da quando è stata pubblicata la prima comunicazione in materia (ottobre 2005) e sempre in tal senso si inquadra la strategia per una migliore regolamentazione che mira, tra le altre cose, a ridurre gli oneri amministrativi del 25% entro il 2012.

La maggior parte delle 39 proposte elencate nella relazione ha ricevuto una valutazione positiva. Anzi, alcune di esse sono già state portate avanti e altre potrebbero trovare attuazione nei prossimi mesi. La valutazione non positiva di alcuni suggerimenti è stata per lo più determinata da motivazioni di carattere generale o perché di natura prettamente politica o, ancora, perché a rischio di compromettere la responsabilità finanziaria della Commissione.



Foto Michael Möller/Fotolia

Cia: 7.200 euro l'anno vanno in burocrazia

Due euro ogni ora di lavoro, 20 al giorno, 600 al mese, 7.200 l'anno. Tanto spende, in media, un'azienda agricola italiana per pagare i costi degli adempimenti della burocrazia e dei suoi ritardi. Occorrono, poi, otto giorni al mese per riempire le carte richieste dalla pubblica amministrazione centrale e locale. In pratica, cento giorni l'anno. Un compito che difficilmente l'imprenditore agricolo può assolvere da solo e, infatti, nel 58 per cento dei casi è costretto ad assumere una persona che svolge tale attività e per il restante 42 per

cento si rivolge ad un professionista esterno, con conseguenti costi.

Sono dati che confermano le difficoltà di un produttore davanti al "mostro" burocratico emerso a Bruxelles nel corso della conferenza promossa dalla Cia sulla semplificazione della Pac. È stato rilevato come regole e procedure amministrative rappresentino ormai un fardello molto pesante per l'intero settore agricolo, che ogni anno si vede sottrarre da esse risorse per più di 4 miliardi di euro, il 30 per cento dei quali addebitabili a ritardi, disservizi e inefficienze della pubblica amministrazione. Proprio nel settore agricolo si riscontrano particolari difficoltà per le aziende. Basti

pensare che, secondo un sondaggio della Cia, la "malaburocrazia", subito dopo i costi produttivi e contributivi, è l'incubo maggiore (così il 64 per cento degli intervistati). Inoltre il 6 per cento degli imprenditori agricoli chiede una semplificazione amministrativa in quanto la ritiene fattore indispensabile per lo sviluppo. Sta di fatto che, proprio a causa di questa zavorra, il 34,3 per cento delle aziende del nostro Paese ha rinunciato, nel 2008, ad assumere nuovo personale, il 25,5 per cento ha messo da parte progetti di ammodernamento, innovazione e ricerca, mentre il 21,5 per cento non ha compiuto alcun tipo di investimento. ■

PAGAMENTI, MERCATI E SVILUPPO RURALE

Gli argomenti affrontati nelle proposte di semplificazione ed esposti nel documento di lavoro riguardano sia questioni di carattere generale, sia legate ai mercati, ai pagamenti diretti, alla condizionalità e allo sviluppo rurale, oltre naturalmente a nuove idee su come semplificare la Politica agricola comune.

I suggerimenti sulle questioni generali e di mercato toccano una vasta gamma di argomenti; c'è da dire che per un buon numero di proposte di questa categoria sono già state intraprese azioni positive. A titolo d'esempio si propone la riduzione dei prodotti sottoposti al regime dei titoli di importazione: una misura già adottata - quella, appunto, della contrazione di queste particolari produzioni - a giugno di quest'anno. Il regime dei pagamenti diretti, dal canto suo, è stato oggetto di riforma in occasione dell'*Health check* e una parte dei suggerimenti formulati entrerà in vigore il 1° gennaio 2010.

Inoltre, alcune delle osservazioni presentate hanno un "taglio" per lo più politico, che esula dal carattere prettamente tecnico della relazione, ma che comun-

que dovranno essere sicuramente prese in considerazione in sede di discussione sul futuro della Pac dopo il 2013.

La maggioranza dei progetti di semplificazione - pari a un terzo - si concentra sulla condizionalità. Tra le tante proposte, la Commissione ha giudicato, ad esempio, con favore l'idea che gli agricoltori - che già partecipano ad un regime di certificazione - debbano avere una minore probabilità di essere sottoposti ai controlli *spot* previsti. E sempre su questo tema dei controlli, Bruxelles giudica positivamente anche la possibilità che gli Stati membri si avvalgano (per i controlli a campione) di altri sistemi efficaci, già previsti nel quadro di una legislazione settoriale specifica. Lo sviluppo rurale potrebbe trarre beneficio da una normativa per il controllo dei programmi più semplice e chiara.

Per tutti quei suggerimenti che hanno ricevuto una valutazione positiva e che ancora non hanno avuto attuazione - si legge nella relazione - la Commissione si impegna a dare nel più breve tempo possibile un adeguato *follow-up*. E comunque si ribadisce l'impegno costante che l'esecutivo di Bruxelles ha dimostrato in questi

mesi verso una semplificazione della Pac attraverso misure concrete come la riduzione degli oneri amministrativi, l'abrogazione di atti del Consiglio divenuti ormai obsoleti o le modifiche al regolamento dell'Ocm unica, con l'integrazione delle disposizioni per il settore vitivinicolo (maggio 2009).

Il documento di lavoro della Commissione espone anche una serie di nuove idee su come semplificare la Pac: possibili soluzioni in tal senso potrebbero prevedere l'abolizione delle norme sull'etichettatura facoltativa della carne bovina, la conciliazione dei termini di pagamento di talune misure di sviluppo rurale con quelli dei pagamenti diretti e la formulazione di programmi più semplici per la promozione dei prodotti agricoli. ■

I contenuti di questo articolo esprimono il punto di vista dell'autore e non rappresentano necessariamente la posizione della Commissione europea.



RETE DI INFORMAZIONE
CARREFOUR EUROPEO ROMAGNA

EUROPE DIRECT - CARREFOUR EUROPEO ROMAGNA
C/o Consorzio provinciale formazione professionale
Via M. Monti, 32 - 48100 Ravenna
Tel. +39 0544.450388 - Fax +39 0544.451788
e-mail: info@carrefour-romagna.it • www.carrefour-romagna.it